



STUDIO

AGROFAUNA

Alzavola

(*Anas crecca* Linnaeus, 1758)

Inglese: Common teal

Francese: Sarcelle d'hiver

Spagnolo: Cerceta común

Tedesco: Krickente

Morfologia

E' la più piccola anatra europea. Il maschio adulto in abito ha la testa rosso marrone e verde scuro dalla zona attorno all'occhio fino alla nuca. La zona verde scura è separata dalla parte

rosso marrone da una sottile linea gialla. Il dorso è marrone - grigio, i fianchi appaiono grigi (in realtà sono bianchi con una finissima screziatura nera) e il ventre è biancastro. I fianchi sfumano sul petto con tonalità fulve. Il sottocoda è nero e due ampie zone gialle lo separano dai fianchi. Lo specchio alare è nero e verde con una linea bianca evidente anche quando il soggetto è posato. Il becco e le zampe sono nerastrati. La barra alare nero e verde non sempre è visibile quando il soggetto è posato. La

femmina è marrone chiaro, variamente picchiettata e striata di scuro; la testa appare più finemente striata rispetto al corpo, con vertice e stria oculare più scuri. Presenta, all'altezza della coda, un margine bianco che manca nelle specie simili. Una linea bianca ai lati della coda è spesso visibile. Lo specchio è verde brillante ed è in genere ben visibile anche quando è posata in acqua. Il becco è grigio e presenta sui bordi e verso la base delle sfumature arancio.

Il giovane ed il maschio in eclisse sono difficilmente distinguibili dalla femmina adulta; in genere il colore di fondo è più scuro e, nel giovane, la pancia si presenta più scura e più punteggiata. Il maschio in eclisse assume il piumaggio riproduttivo nel corso dell'autunno, mentre i giovani acquisiscono le caratteristiche del piumaggio adulto nel corso del primo inverno. In tutti i piumaggi l'Alzavola presenta il profilo della testa più arrotondato e il becco in proporzione più corto rispetto alla Marzaiola. I giovani somigliano alle femmine con più arancio nella parte inferiore del becco.

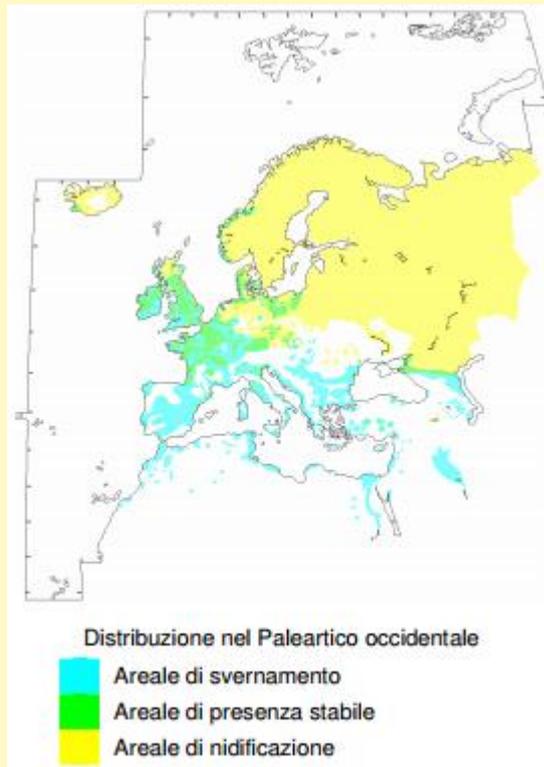
In volo appare piccola e scura; la pancia è chiara (più scura nel giovane), e il sottoala è bianco al centro, con uno spesso margine scuro. Vista da sopra mostra lo specchio verde brillante, bordato da un sottile margine bianco e con un evidente barra alare bianca, che nella femmina adulta, diventa più spessa verso la punta dell'ala.

Distribuzione

Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione alle latitudini settentrionali e temperate di Europa ed Asia (principalmente tra il 45° ed il 70° parallelo Nord, con presenze localizzate più a Sud). Le zone di svernamento sono situate nell'Europa centro-meridionale, in Inghilterra, Africa (coste del Marocco e lungo il

corso del Nilo), Asia meridionale. Le popolazioni che nidificano in Inghilterra, Francia, Olanda ed Europa meridionale sono in gran parte sedentarie e compiono spostamenti solo negli inverni più rigidi.

In Italia è principalmente migratrice e svernante. I primi contingenti in migrazione post-riproduttiva raggiungono il nostro Paese verso la metà di agosto, ma è a partire da settembre che si osservano flussi più consistenti.



La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia già a gennaio, diviene rilevante nei mesi di febbraio e marzo e si esaurisce in aprile. In primavera si assiste ad una migrazione differenziale a seconda delle classi di sesso e di età: infatti gli adulti transitano prima degli immaturi ed i maschi anticipano le femmine. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono dalle aree di nidificazione site sia nelle regioni nord-europee e scandinave, sia nell'Europa centro-orientale. In Sicilia è esclusivamente migratrice e svernante; migra da marzo all'inizio di aprile e dalla seconda metà di agosto alla terza settimana di novembre, con popolazioni svernanti presenti da fine novembre a fine febbraio (Lo Valvo et al., 1993).

Dati più recenti indicano per l'Italia l'inizio della migrazione prenuziale entro il mese di gennaio (Spina e Serra, 2003, Andreotti et al., 2004; Spina e Volponi, 2008).

Ecologia

Frequenta zone umide anche di piccole dimensioni con bassi fondali: paludi, torbiere, risaie, acquitrini, stagni, lagune, saline, aree di marea, laghi naturali e artificiali, fiumi. Socievole e confidente, conduce vita gregaria tranne che durante l'epoca riproduttiva. Possiede un volo agile e molto rapido, in genere piuttosto basso e con traiettorie irregolari dovute a rapide virate ed improvvise impennate; è in grado di alzarsi in volo dall'acqua con facilità. Sulla terraferma cammina poco agevolmente. Si reca nei luoghi di pastura durante le ore notturne; nelle ore diurne cerca una "rimessa" in acque poco profonde in luoghi preferibilmente nascosti tra la vegetazione palustre.

Riproduzione

Il periodo della riproduzione inizia alla fine di aprile. La femmina costruisce il nido con materiale vegetale e piumino in una depressione del terreno ben nascosta tra la vegetazione in terreni incolti non lontani dall'acqua, in radure di boschi umidi, argini e paludi. Nell'anno compie una sola covata. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla femmina per 21- 22 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa risulta essere sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di volare già all'età di circa un mese. La prole è accudita da entrambi i genitori.

Foto di Angelo Del Vecchio – Studio Agrofauna



Alimentazione

Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, alghe, ecc.), ma pure di Insetti e loro larve, Crostacei, vermi ed altri piccoli Invertebrati. Si alimenta prevalentemente nelle ore notturne, su superfici allagate con acque basse.

Curiosità

Dalla "sarsegna" in Veneto, al "bozzoletto" dei paduli toscani, passando per la "garganèl" lombarda, allo "scrocchetto" marchigiano, fino alla "trizzola" della Sicilia, l'Alzavola rappresenta ancor'oggi una tra le specie di uccelli acquatici più ambite e ricercate dai cacciatori di tutta la Penisola. Un selvatico estremamente sfuggente e rapido, che si muove nel silenzio dei primi bagliori dell'alba oppure al crepuscolo del tramonto, viene prevalentemente insidiato da appostamento fisso, ma può essere cacciato anche da appostamento temporaneo appostandosi lungo corsi d'acqua, canali o al margine di acquitrini, oppure con l'ausilio del cane cercando di scovarlo nel fitto della vegetazione palustre.

Selvatico molto amato e ricercato anche dai fotografi naturalisti, dagli ornitologi, dagli appassionati in genere, soprattutto nel periodo invernale e primaverile in cui è possibile ammirarne la livrea, in particolar modo del maschio, in tutti i suoi colori così perfettamente distribuiti.